



BANCO BPM



Carissime iscritte e carissimi iscritti,

ci sono argomenti delicati su cui come sindacato con grande cautela ci pronunciamo.

Nonostante siano ormai sui giornali quotidianamente. Nonostante nei confronti fra dirigenti sindacali occupino discussioni fino a tarda serata o in giornate festive. Nonostante la preoccupazione per i nostri lavoratori sia da mesi diventata un'ansia costante. Nonostante le paure dei nostri lavoratori ci accompagnino quotidianamente.

E non lo facciamo per il timore di esporci. Ma perché al di là della rabbia e dello sdegno, il tema è così delicato che siamo consapevoli che le nostre parole potrebbero essere usate da terzi in maniera strumentale proprio contro i nostri lavoratori.

E allora diventa difficile dimostrare che noi cerchiamo nelle sedi opportune tutele e coperture. Perché anche se non gridiamo a un megafono, noi stiamo sempre e solo da una parte, quella dei lavoratori.

Noi però non decidiamo i tempi. Ed i tempi di risoluzione di questi temi sono troppo lunghi. Non siamo noi a punire i colpevoli. E chissà se i veri responsabili di questo incubo dormono sonni tranquilli.

Non toccano a noi le scelte aziendali. Scelte che spesso guardano al profitto e non all'individuo. E ci capita proprio per questo di sentirci inutili, inefficaci.

Prendere posizione. Certo. Ma come?

Urlando al mondo l'ingiustizia e non lasciando mai soli i nostri lavoratori.

Fornendo strumenti e soprattutto vicinanza e comprensione.

Questo quello che possiamo fare. **Esserci!!!**

E contribuire a creare quella cultura di solidarietà così poco diffusa nella nostra azienda, dove ancora sentiamo parlare di provenienze diverse, come fossero un marchio che identifica i nostri lavoratori.

Prossimamente vi illustreremo una nuova iniziativa per dare voce ai nostri lavoratori.

Non oggi però. Oggi vogliamo solo dirvi che non ci fermeremo.

Senza proclami, ma con quella tenacia e determinazione che ogni giorno ogni singolo quadro sindacale della Uilca vi dimostra.

Perché la Uilca c'è!

Temi affrontati durante le trattative del 23-24 gennaio 2019

Diamanti

Nella giornata del 24 gennaio si è svolto un comitato ristretto dove la Direzione ha relazionato sullo stato dell'arte a seguito del fallimento della Società IDB. La nota significativa è che i clienti, contrariamente a quanto indicato precedentemente, ovvero che avrebbero dovuto insinuarsi nel passivo fallimentare, dovranno invece fare "semplice" istanza per la restituzione della pietra al curatore. In queste ore stanno declinando alle varie strutture il modus operandi corretto e la comunicazione da dare ai clienti.

La task force diamanti darà tutte le informazioni alle filiali.

A questo proposito, visto che nel mentre è uscita la comunicazione dell'Azienda su come i colleghi devono gestire il problema, vogliamo fare alcune precisazioni circa la posizione che il sindacato può assumere.

Partiamo dal fatto che in quest'ultimo comunicato non risultano chiare, per usare un eufemismo, le indicazioni per i colleghi che invece sembrano essere stati informati, verbalmente, attraverso le Direzioni Territoriali e/o la task force, sui comportamenti da tenere. In queste ultime istruzioni ci risulta dicano di gestire solo i clienti che formulano richieste in merito.

Risulta chiaro, dalle notizie di stampa, che le associazioni dei consumatori stanno suggerendo ai clienti di rivolgersi direttamente alla magistratura, chiamando in causa la Banca per ottenere il riconoscimento del danno subito, visto che la società non potrà più far fronte alle medesime richieste.

Presidieremo quindi sull'impatto di queste iniziative sui colleghi coinvolti e sicuramente non possiamo concordare con l'impostazione che la Banca ha avuto fin qui, ma riscontriamo con favore che le prime cause in merito abbiano dato ragione all'azienda sulla corretta operatività dal punto di vista amministrativo.

Speriamo di avere fatto capire a tutti che siamo veramente preoccupati per come si sta evolvendo questa problematica e che il nostro interesse è solo ed esclusivamente quello di tutelare i colleghi nel modo migliore. Continueremo a sollecitare l'Azienda perché la tutela dei nostri colleghi viene prima di qualsiasi altro problema e perché le istruzioni che vengono impartite ai colleghi siano chiare e volte ad escludere qualsiasi responsabilità personale.

Procedure Npl e Profamily.

In relazione alla comunicazione in data 21/1/2019 dell'apertura delle due procedure in oggetto, le OO.SS., dopo aver analizzato le informazioni ivi contenute, hanno deciso di contestare formalmente le stesse perché prive di moltissimi elementi utili alla gestione del fenomeno, alle ricadute occupazionali ed alle possibili garanzie da mettere in atto.

Questo ci permetterà di avere un confronto più costruttivo con l'azienda, dandoci tutto il tempo necessario per svolgere al meglio tutti i passaggi.

Le lettere sono state già inviate a tutti voi in allegato al comunicato unitario.

Tesorerie

La scelta organizzativa di accentrare tutto il comparto tesorerie su un ufficio in Via Massaua adibendo un numero di circa 15 colleghi (numero del tutto insufficiente) ha dimostrato dei limiti strutturali di gestione molto importanti. Allo stato attuale, ci risulta, che siano stati aperti, in via più o meno formale, numerosissimi reclami da parte degli Enti che appoggiano la gestione della loro tesoreria a Banco BPM, con operazioni che comportano il pagamento di sanzioni / more per centinaia di migliaia di euro.

Riscontriamo peraltro problemi di varia natura che ci preoccupano e proponiamo alcune riflessioni al riguardo. Come faranno le filiali dove i colleghi sono stati trasferiti e/o hanno avuto accesso al Fondo di Solidarietà a sostenere il nuovo carico di lavoro? Chi si farà carico delle sanzioni / more relative a questi ritardi?

Queste cose ovviamente non potranno ricadere su chi subisce le decisioni aziendali, pertanto vigileremo affinché questo non accada.